

MONTAGNANA Il candidato 5 Stelle alle regionali Berti: «Veleni nel Fratta Gorzone, necessaria una mappa delle falde»

MONTAGNANA

(Ca.B.) Fratta Gorzone inquinata: il candidato alla presidenza della Regione per il Movimento 5 Stelle, Jacopo Berti, si dice convinto di avere la soluzione. Anzi, le soluzioni. Il piano dei grillini, in caso di vittoria alle elezioni, prevede indagini diffuse sull'inquinamento dell'aria, del suolo e delle falde acquifere con relativa mappatura. Ma anche un sostegno concreto all'agricoltura biologica, con lo scopo di eliminare gradualmente l'uso massiccio di pesticidi, incentivando sistemi di coltivazione sostenibili e biodinamici. Infine Berti promette indagini epidemiologiche per una valutazione economica dell'impatto sulla salute dell'inquinamento chimico presente nelle zone interessate, ma anche maggiori risorse da destinare alla sicurezza idraulica e idrogeologica.

Il candidato del Movimento 5 Stelle ha così trasformato in tema elettorale la problematica degli inquinanti individuati anche nel Fratta Gorzone, dove sono state immesse sostanze perfluoroalchiliche dalle aziende del Veneto centrale specializza-

te nella produzione di stoviglie e bicchieri di carta. «I composti venivano usati per impermeabilizzare i prodotti, ma con il tempo hanno inquinato le falde acquifere - spiegano i pentastellati - E ora la salute di migliaia di residenti del montagnanese è a rischio». La situazione appare sempre più complicata anche per l'assenza di una normativa sui limiti di concentrazione di queste sostanze nell'acqua destinata all'uso umano o agricolo. Mentre numerosi Comuni della Bassa padovana hanno imposto ai residenti di verificare lo stato di salute dei pozzi privati e hanno emanato ordinanze che obbligano la popolazione a non usare l'acqua di quei pozzi, Berti commenta: «Da bene pubblico e fonte di vita, l'acqua in Veneto sta diventando veleno. Anziché tutelare la salute dei veneti, i Comuni la mettono a rischio. Non vorremmo che l'acqua e i Pfas (già monitorati dall'Arpav) diventassero temi elettorali, che quei signori che siedono in consiglio regionale da anni sono pronti a dimenticare già a giugno. L'acqua è una delle nostre 5 Stelle, chi ha sbagliato pagherà e noi ridaremo l'acqua ai veneti».

